



# «I risarcimenti non interessano vogliamo sapere chi è stato»



► Daria Bonfietti, presidente dell'associazione vittime di Ustica, insieme a Cofferati

Lo sfogo amaro e disilluso della presidente dei famigliari delle vittime: «Non è finita qui»

**Alessandro Armuzzi**

alessandro.armuzzi@epolis.sm

«Avevamo poca fiducia, e avevamo ragione. Ma del risarcimento non mi interessa niente. Io voglio sapere chi ha abbattuto l'aereo».

**È UNO SFOGO AMARO**, ma disilluso quello di Daria Bonfietti, la presidente dell'associazione vittime di Ustica, che il 27 giugno del 1980 in quell'aereo ha perso il fratello. E il suo sfogo è quello dei famigliari delle vittime di quello che, a questo punto, è destinato a rimanere fra i grani misteri irrisolti d'Italia.

Almeno per la giustizia. La Corte di Cassazione ha infatti considerato inammissibile il ricorso presentato dai familiari, ma anche dal governo italiano (rappresentato in udienza dall'avvocatura dello Stato) contro i generali in carica all'epoca dei fatti ed ha così cancellato definitivamente l'ipotesi di un processo civile per il risarcimento dei danni. «Un punto fermo rimane - prosegue Bonfietti -: la sentenza del giudice Priore del '99. Nei cieli di Ustica quella sera era in corso un'azione di guerra in tempo di pace. Almeno sappiamo che cosa è succes-

so, ora resta da sapere chi è stato. Ma finora non si è trovato un responsabile. Ma io non credo che quest'ultima sentenza metta una pietra su tutta la vicenda. Ora deve essere il nostro governo ad attivarsi con i governi di Francia, Stati Uniti e Libia per chiedere dov'erano i loro aerei di guerra quella sera. Ora è un problema politico. Spero che questa Italiotta, che ha atteso 27 anni per muoversi, lo faccia ora. Chi è stato ad abbattere l'aereo, me lo deve dire il mio governo. Il mio governo non vuole sapere chi ha ucciso 81 suoi connazionali? I soldi? Non mi interessa-



no. Cosa dovrei fare, andare da questi militari ormai 80enni? L'aspetto civile non mi interessa, la nostra associazione ha lavorato per il penale». E del resto, come conferma la stessa Daria Bonfietti, il problema è un altro. «I risarcimenti - spiega

- sono già previsti. Quando nel 2004 il governo Berlusconi varò una legge per concedere i risarcimenti alle vittime del terrorismo tenne fuori solo noi di Ustica e i familiari delle vittime della Uno Bianca. Per fortuna que-

sto governo ha accolto la nostra richiesta ed è passato un emendamento alla legge Finanziaria di quest'anno che ci riconosce questo diritto». Un risarcimento con il sapore amaro della beffa. ■